



Per SABATO 7 DICEMBRE 2019 sabato della prima settimana di avvento

VANGELO: Lc. 1,26-38

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Uno spaccato di umanità molto simile a quello attuale:
gente, che dopo aver inseguito miraggi di realizzazione
e averne sperimentato l'inconsistenza,
si trova, avvilita e delusa, a trascinarsi nel deserto di una vita senza senso.
Gesù ne prova compassione, oggi come ieri, e lascia a noi la consegna di prendercene cura.
Anche a noi dà il potere!
Non quello di compiere gesti clamorosi, che lasciano a bocca aperta.
ma quello meno appariscente di offrire una presenza fraterna
che restituisce all'altro la sua dignità di persona;
ne cura le ferite più profonde, quelle dell'animo,
versandovi l'olio della comprensione e dell'affetto;
ne apre gli occhi mostrandogli gli orizzonti che Gesù ci ha spalancato dinanzi;
ne apre l'orecchio perché possa tornare ad ascoltare la sua Parola che è vita.
A noi cristiani di oggi Gesù riconsegna il suo mandato!
E la certezza della sua compagnia diventa forza per essere testimoni di amore e dell'Amore
nella decisione di "spendere gratis" ogni nostro giorno,
e di consumare ogni nostra energia perché altri
possano incontrare Dio e sperimentare l'Amore.

*Dacci una parola, Signore, perché ti possiamo ringraziare
di averci chiamato all'esistenza.
Dacci, Signore, di adorare il mistero del tuo cuore
Che ci viene continuamente a cercare.
Dacci ancora, Signore, l'umiltà del cuore,
perché possiamo comprendere il mistero di indigenza in cui ti annichilisci,
fino ad avere bisogno del mio niente.
E dacci infine, Signore, di entrare pienamente nella tua missione
per essere, per i fratelli e per l'universo,
la "lieta novella" che tu sei per ciascuno di noi. Amen*

Buona giornata e buon cammino di avvento.
Con affetto.
Don Sandro